



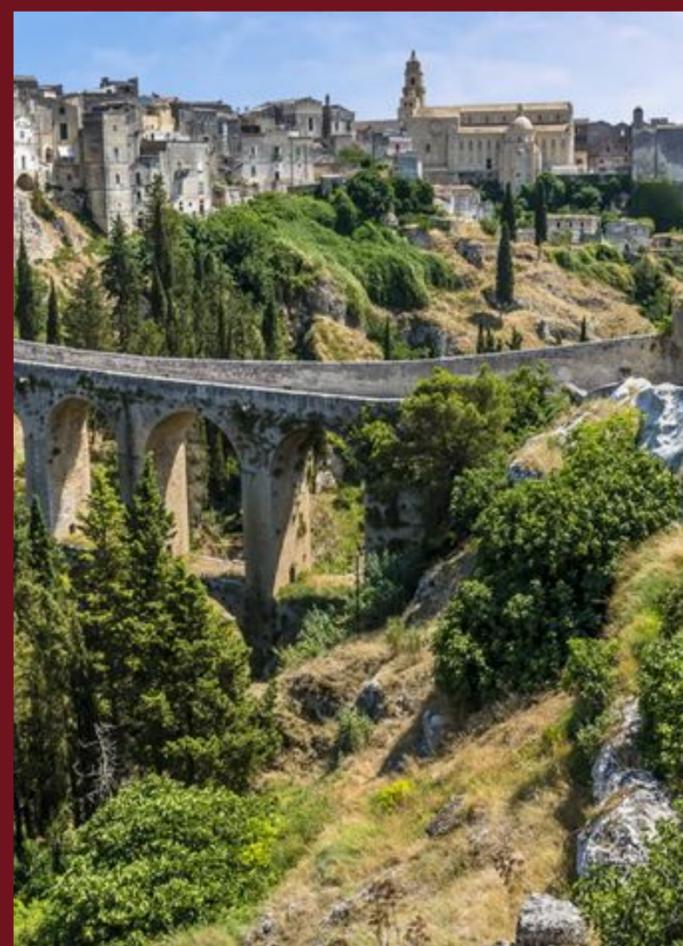
Gli Ipogei



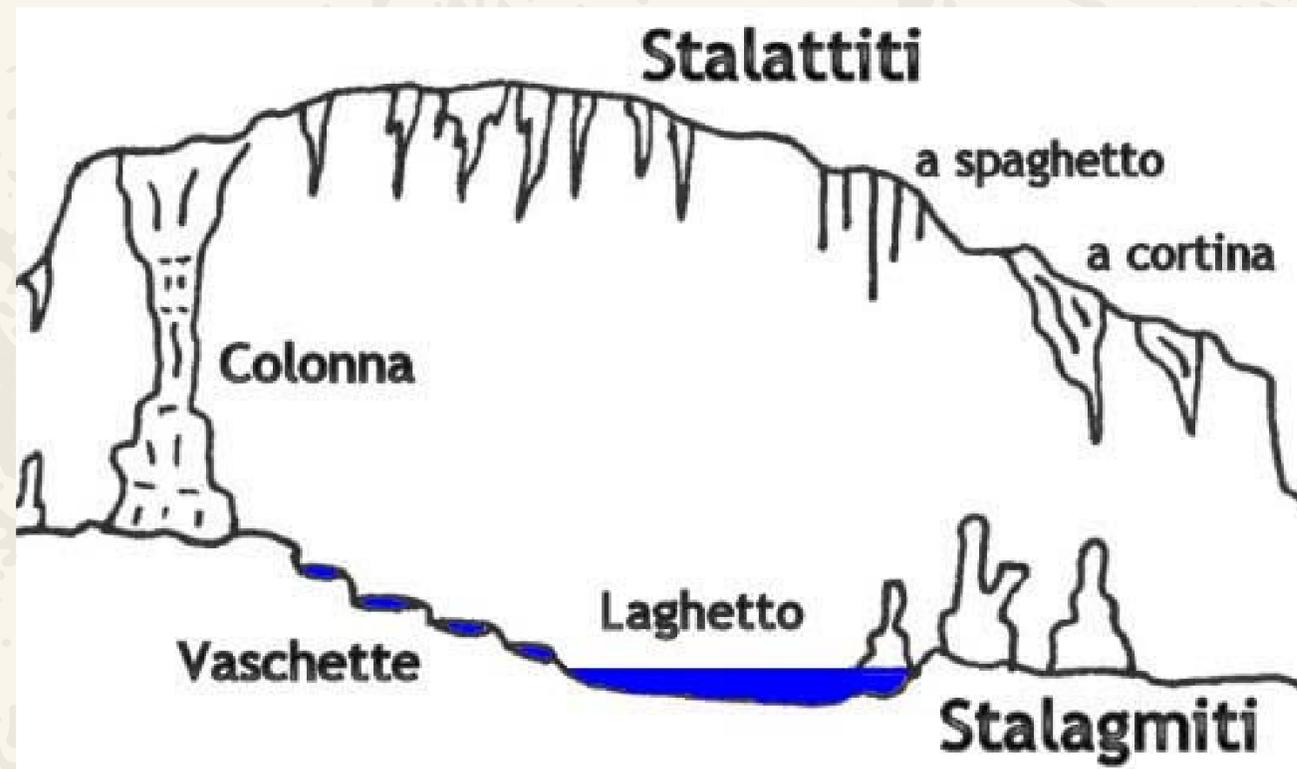
Sono vani sotterranei scavati sia naturalmente che artificialmente nel terreno ed in seguito rivestiti di muratura, adibiti ad abitazione, a sepoltura, a luogo di culto e in un secondo momento a vani di raccolta e conservazione merci quali cisterne e serbatoi

GLI IPOGEEI: Carsismo

La nostra regione ha un'ampia rappresentanza sia di ipogei naturali che di ipogei utilizzati e quindi adattati dall'uomo per vari scopi; il nostro suolo ricco in carbonato di calcio è sempre stato predisposto alla formazione di cavità sotterranee (gallerie, grotte ed ogni genere di cavità carsica) a cui si contrapponevano forme epigee in superficie di forma depressionaria (gravine o doline, uvala, polije) che molto spesso rappresentano la porta d'ingresso per gallerie e grotte. L'acqua piovana resa acidula dalla presenza delle anidridi (CO_2 , SO_2 , SO_3 ed altre) esegue una vera e propria opera di corrosione (azione chimica) della roccia calcarea ricca in CaCO_3 creando depressioni (doline o grave come quella in cui sorge la città di Gravina in Puglia) e penetrando nel sottosuolo dove continua a corrodere ed a scavare gallerie e grotte. Questo fenomeno diffusissimo in Puglia ed in altre regioni italiane è detto fenomeno carsico dal nome della regione del Carso (Friuli Venezia Giulia - Slovenia - Croazia).



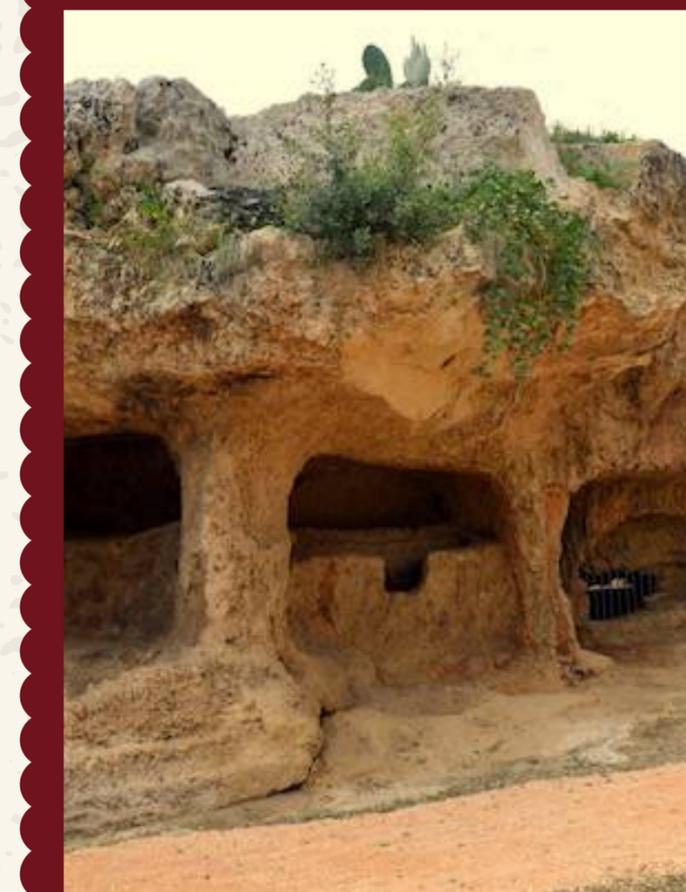
CONCREZIONI CALCAREE



A questa fase distruttiva si contrappone una fase costruttiva nella lenta formazione di concrezioni calcaree quali stalattiti, stalagmiti e colonne. La costruzione di tali formazioni rocciose è dovuta alla precipitazione del carbonato di calcio (calcite) di cui si è arricchita l'acqua del sottosuolo e al suo lento depositarsi in stalattiti concrezioni che pendono dal soffitto ed in stalagmiti, che risalgono dal pavimento verso l'alto.

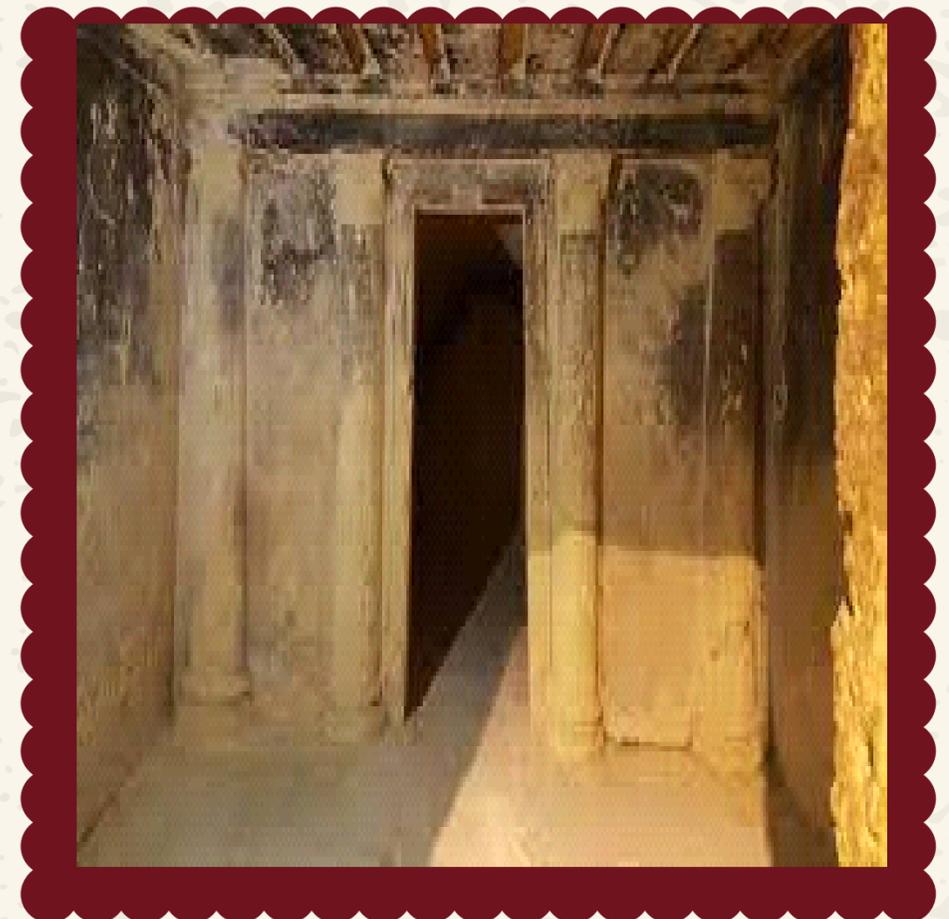
GLI IPOGEI E I LORO USI

Le abitazioni sotterranee sono proprie solo dei popoli primitivi e sono le tipiche caverne ; Le origini di queste abitazioni racchiudono in sé una storia evolutiva che mostra come l'uomo abbia appreso in primo luogo la necessità di vivere in luoghi sicuri e riparati. Durante l'età del Bronzo un fenomeno grandioso interessò l'antica regione della Daunia: un complesso di ipogei scavati nella roccia calcarea del Tavoliere per celebrarvi suggestivi riti legati ai misteri della vita e della morte e come sepolcri collettivi per centinaia di defunti. Numerosi sono i segni di culto rilevati all'interno degli ipogei protostorici della Daunia, dove appunto sono state rinvenute molteplici testimonianze dello svolgimento di suggestivi riti legati alla sfera del sacro. A Trinitapoli in trent'anni di ricerche archeologiche è stato scoperto un grandioso sito santuarioale dell'Età del Bronzo con ipogei scavati nella roccia calcarea con semplici strumenti di pietra almeno 1800 anni prima di Cristo. Per la sua estensione (5 ettari circa), la monumentalità delle strutture e la ricchezza contenuta, questo santuario è unicum a livello mondiale, paragonabile a Stonehenge per importanze e valenza storica-culturale.





Gli ipogei Lagrasta di Canosa, interamente scavati nella roccia, sono il più grande complesso ipogeo del Sud Italia, dimora eterna di aristocratici defunti di Canosa vissuti in età ellenistica.



Nei secoli successivi il sottosuolo diventa sinonimo di “dimora dei morti”. Nascono dunque le necropoli o gruppi di sepolture precristiane e le catacombe o cimiteri sotterranei soprattutto cristiani ma anche ebraici

I SANTUARI IPOGEI

Più larga invece è la diffusione dei santuari, e soprattutto delle tombe scavate sotterra. I primi, comuni nell'antichità più remota, restano più tardi per culti particolari, direttamente connessi con le forze generatrici della terra (divinità ctonie, acque, oracoli, ecc.) o per culti di carattere misterico (p. es. Mitra). Ipogeo in senso lato si dice anche la cripta delle basiliche cristiane. Frequente in ogni tempo è l'uso del sepolcro sotterraneo, tanto che più comunemente la voce ipogeo si prende come sinonimo di tomba.



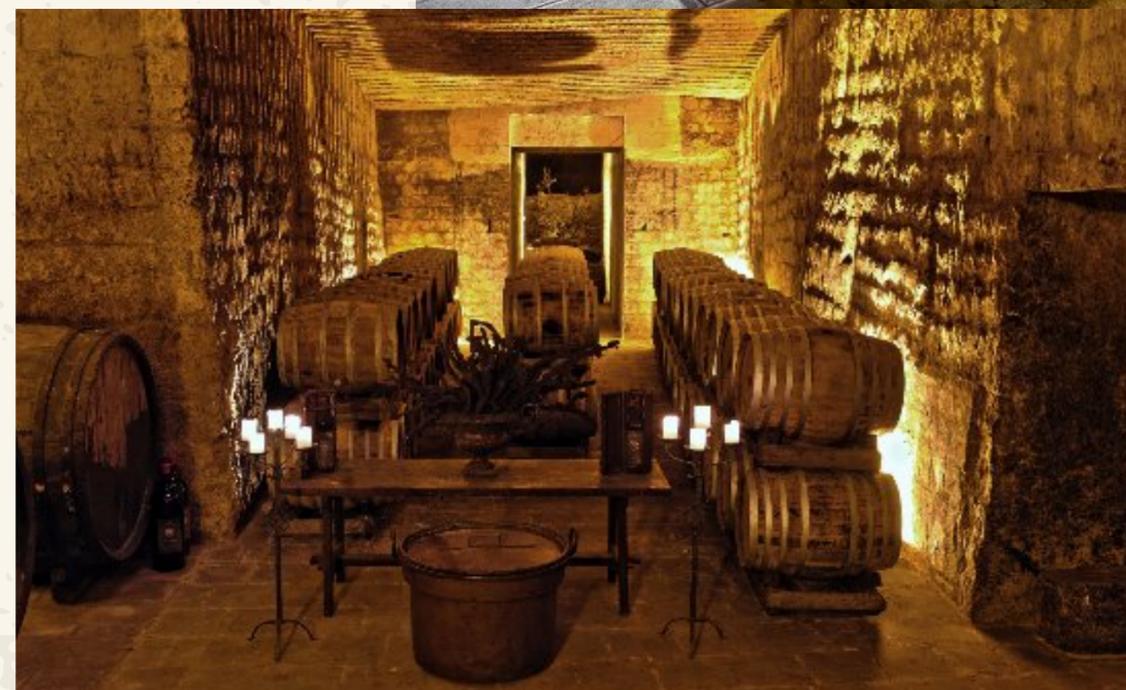
Qui è dove la natura e la fede cristiana si sono unite e hanno creato un vero e proprio spettacolo. Si tratta della Grotta di San Michele Arcangelo a Monte Sant'Angelo, che giace sotto il Santuario, trattasi di patrimonio Unesco. È meta di pellegrinaggi e luogo di culto fin dai tempi dei Longobardi. Anche grazie a questa caverna Monte Sant'Angelo è stata definita città sacra del Gargano.

IPOGELI: altri usi

Lo sviluppo di alcune imponenti civiltà, fra cui l'Impero Romano, comporta la necessità di dotare le grandi città di infrastrutture come cisterne, serbatoi o corridoi difensivi, volte a soddisfare i bisogni dei cittadini o a garantirne la sicurezza. E' proprio in questo periodo che la dimensione ipogea inizia ad essere utilizzata come luogo di supporto alla vita in superficie, funzione che manterrà fino ai giorni nostri.

Gli ipogei di Taranto sono ambienti sotterranei ricavati scavando il banco calcarenitico. Molti palazzi del borgo antico di Taranto sono stati realizzati con i materiali scavati dalla roccia proprio al di sotto di essi.

Altri ipogei famosi sono quelli di Taranto; testimonianze preziose degli insediamenti urbani di epoca tardo-antico e medievale. Quegli scavi divennero cantine, frantoi e depositi di grano.



Gli ipogei e le "Lame"

La Terra di Bari è ricca di ambienti ricavati nella roccia; buona parte di questi insediamenti ipogeici si trovano all'interno delle lame (in Puglia si definiscono lame i solchi erosivi poco profondi che convogliano le acque meteoriche dall'altopiano della Murgia verso il punto di chiusura del bacino idrografico cui appartengono) o lungo l'antico tracciato viario, il loro scavo risale a partire dal Medioevo fino ad epoche più recenti. Alcuni di questi insediamenti furono dedicati al culto costruendo al loro interno vere e proprie chiese. Sono tantissimi gli insediamenti e gli ipogei, stiamo parlando di quasi centocinquanta siti. Uno degli insediamenti rupestri più antichi della Terra di Bari è "Ipogeo dei Romiti o di via Martinez". Questo ipogeo si trova nella lama fitta, minacciata a più riprese da un'avanzante urbanizzazione. Altre lame che ospitano ipogei sono la Lama Marchesa e la Lama Villa Lamberti

